

Ieri si è svolta la seduta del consiglio

# Regione: ribadito il no al trasferimento Mobil

Un o.d.g. di solidarietà con i lavoratori della SEBN - Sospeso l'inizio di nuovi corsi per paramedici - Chiesto un dibattito in aula sui piani di settore

È stata quasi interamente dedicata ai problemi della occupazione e dell'assetto produttivo la seduta di ieri del consiglio regionale.



## Incontro con gli operai chimici

Si è svolto ieri a palazzo San Giacomo un incontro tra l'amministrazione comunale e una delegazione di lavoratori della zona industriale. Con gli agnelli del sindaco di Barra, San Giovanni e Ponticelli, hanno partecipato delegati della ICM, della Decop e della Vetromecanica, insieme con i rappresentanti del sindacato unitario chimico.

Impegnato quest'ultima a concordare con le rappresentanze aziendali, sindacali e con l'amministrazione comunale i pareri da esprimere sui piani di settore. In particolare è stato poi affrontato il problema dei 36 lavoratori della ICM, da un anno senza stipendio e senza cassa integrazione. Il Comune si è impegnato ad intervenire presso i ministri competenti per alcune garanzie precise.

NELLA FOTO: I lavoratori mentre discutono con il sindaco e gli assessori.

Dopo l'ampia relazione di Valenzi dei giorni scorsi

## E' cominciato al Comune il dibattito sul programma

Il lungo intervento del dc Milanese pieno di «gaffes» e di inesattezze. Discorso che rappresenta una «vecchia» DC - La discussione prosegue

NAPOLI - È iniziato ieri il dibattito in consiglio comunale sulle dichiarazioni programmatiche della terza giunta Valenzi. Il programma, a cui si è giunti dopo una lunga trattativa tra i partiti, è stato elaborato congiuntamente da PCI, PSI, PRI, PSDI, DC, Valenzi ha illustrato recentemente con una relazione.

Non ha però ricordato che in quell'occasione, per un gruppo di fedeli si precipitò fuori dall'aula. Ha anche detto che nel corso delle trattative tra i partiti non mancò l'intervento di alcuni comunisti non avvertiti, ma non si è mai preoccupato di indicare quale quadro politico avrebbe consentito di superare quel limite.

Ad aprire il dibattito è stato il dc Milanese. In più di un'ora di intervento non ha fatto nessun riferimento concreto ai problemi affrontati. «L'ho sempre detto», ha affermato con tono profetico, «che il Pci non è la macchina adatta all'ammalata Napoli».

È alla prevenzione che, quindi, tendono i sanitari firmatari dell'appello, una prevenzione programmata alla quale devono dare il loro contributo concreto anche quando oggi non collaborano all'attuazione della legge. Interlocutore primo in questa battaglia è certamente la Regione che deve promuovere iniziative serie e concrete.

Si tratta di un edificio di circa 75 metri di diametro che risale al secondo secolo avanti Cristo. Il teatro è addossato alle mura della città e il teatro si trova nella zona in cui recentemente sono state trovate due torri della antica città murata che circondava l'antica «Nucerina Alfaterna», corrispondente all'attuale Nocera Superiore.

Ma il discorso di Milanese era chiaramente rivolto a quei suoi colleghi di partito che, proprio partecipando a quella maggioranza programmatica che ha sempre ostentato, hanno preso le distanze da un atteggiamento che, di cui, l'ex sindaco è stato più volte esecutore. Il dibattito, che mentre serviamo è ancora in corso, si è concluso a tarda sera.

IN FEDERAZIONE. A mezzogiorno la commissione sanità con Vozza e Demata.

Lettera aperta di un gruppo di ginecologi napoletani

# «Ecco perché non obiettiamo»

«Siamo sempre stati contro l'aborto clandestino che mortifica le donne ed offende la società» - Solo attraverso la prevenzione si potrà risolvere il grave problema - Sollecitato un rapido e concreto intervento da parte della Regione

«Noi siamo stati sempre contro l'aborto clandestino che mortifica la donna e offende la società intera. Sentiamo perciò oggi il dovere di contribuire concretamente alla costruzione di una società in cui non sia più necessario abortire».

Comunicata così una lettera aperta a tutta la città, in cui i ginecologi non obiettori della nostra città hanno scritto il bisogno di sottoscrivere. Bisogno nato dall'assurda situazione in cui si sono trovati ad operare nelle strutture ospedaliere quando, cospicuamente, hanno deciso di non sottrarsi all'attuazione della legge sull'aborto.

Si sono trovati, ingiustamente, dalla parte di chi ha torto. «Ci trattano come fuorilegge», ha detto una volta Guglielmo Magli, primario al Cardarelli, «come se fossi un mio e non i nostri colleghi obiettori a non rispettare una legge dello Stato».

La prima manifestazione è cominciata alle 9,45 presso la piazza di S. Maria di Bona. I dimostranti, un centinaio, intendevano protestare contro la ventata chiusura di una spiaggia libera della zona d'ex lido (Italsider) che dovrebbe essere trasformata in stabilimento del Cril della Regione Campania.

Seconda la versione fornita dalla polizia, la carica sarebbe stata ordinata quando nei pressi della zona bloccata dai dimostranti, è giunta una macchina a bordo della quale c'era un bambino che doveva essere trasportato d'urgenza a Roma perché bisognava di cure specialistiche. Gli agenti avrebbero chiesto ai dimostranti di scendere dalla strada e solo dopo ripetuti rifiuti, è stato effettuato lo sgombrato.

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

«Per questo ci siamo subito adoperati», continua la lettera, «a partire dalla nostra scelta della via obliqua, a collaborare alla applicazione della legge 194 che ha come sua prima finalità la tutela del diritto alla procreazione responsabile e la prevenzione dell'aborto in senso come normale mezzo di controllo delle nascite».

## Un significativo esempio di «meridionalismo» del Mattino

### Rizzoli, uno e due

Sei colonne in prima pagina e un inviato speciale a Caserta: tanto vale per il «Corriere della sera» la storia dei 24 braccianti arrestati nottetempo come pericolosi malfattori per un'iscrizione ritenuta «abusiva», agli elenchi anagrafici. Tre colonne, a fondo pagina, in cronaca, frutto di un «pastone» anonimo: questa, invece, la

## Iniziativa sindacali sul problema dei falsi braccianti nel Casertano

### Arrestati 24 braccianti di Caserta (ci sono anche vecchie e ragazzi)

### Per avere l'assistenza s'erano iscritti abusivamente negli elenchi

Un'indagine speciale confermata dalla polizia. Ippolito, 65enne, all'assistenza su per le ferie, sostituito da un figlio di 17 anni, con un documento falso. La notizia è stata pubblicata sul «Corriere» di ieri, in alto il titolo a 3 colonne relegato in un angolo di una pagina regionale del «Mattino».

## IL GIORNO

### LUTTO

È morto il signor Michele di Mario, successore del compagno Salvatore Vozza della segreteria della federazione. Al compagno Salvatore, alla moglie Elisabetta e ai figli, il nostro cordoglio. Il compagno Michele di Mario, 65enne, era stato un operaio di Caserta, poi si era trasferito a Roma, dove era stato segretario della federazione del comitato regionale e della redazione de L'Unità.

## PICCOLA CRONACA

### NUMERI UTILI

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 311.933. Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefettiva telefono 315.032. Ambulanza comunale gratuita, esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 411.134. SOCCORSO MARE. Per chiedere aiuto in caso di incidenti che avvengono in mare è possibile telefonare ai seguenti numeri che corrispondono alle capitanerie di porto della Campania: Napoli 262.261, Ischia 99.141, Capri 837.025, Procida 892.181, Torre del Greco 881.200, Castellammare 871.106, Torre Annunziata 861.155, Pozzuoli 867.111, Salerno 089-22.175, Amalfi 089-87.136.

L'INDUSTRIA CONSERVE ALIMENTAR «RONDINELLE» di SORVILLO SANTOLO STRIANO. Ha il piacere di comunicare alla sua affettuosa clientela di essere stata premiata con la medaglia d'oro in garanzia e fiducia... per riconosciuti meriti di efficienza e serietà tanto da costituire un punto di riferimento alimentare qualificato.